

## CASALE SUL SILE, 31 MAGGIO 1848: RECLAMO SULL'ABUSO DELLA PESCA E COSTRUZIONE DI ARGINELLI (DOCUMENTO INEDITO)

Roberto GUERRA

*Verdi, fiorite e inargentate sponde  
che cingete del Sile i bei cristalli,  
depinti monti, ombrose fresche valli  
verdi selve, char'acque e sacre fronde...*

Giorgio Florio, XVI secolo

Il Sile ha una lunghezza di circa 95 chilometri ed è tra i più lunghi fiumi di risorgiva esistenti. Nasce a ovest di Treviso, tra Casacorba e Torreselle, ai confini delle province di Treviso e Padova. Le sue acque sgorgano senza sosta, in maniera silenziosa e limpida, da polle emergenti lungo la fascia dei fontanili, localmente chiamati *fontanassi*.

Il *Silis autem a silendo*<sup>1</sup>, appena sgorga si allunga e si allarga nella campagna tra rive frondose e canneti. Dopo pochi chilometri il fiume ha già la portata e l'energia necessaria per azionare alcuni mulini, un tempo più numerosi e attivi. Gran parte di questi mulini erano al servizio diretto della Repubblica di Venezia, riuniti nella corporazione della *Scuola de Munari da Peso che servono sopra li molini delle 80 ruote sopra il fiume Sile, tutte inservienti per Serenissima Signoria*<sup>2</sup>.

Man mano che scende, il Sile si arricchisce con le acque dei suoi affluenti. Quelli di destra sono: Piovega, Dossan, Serva. Quelli di sinistra sono: Corbetta, Canale di Gronda, Cerca, Botteniga, Limbraga, Storga, Melma, Nerbon, Musestre, Vallio, Meolo. Il corso del Sile sfocia nella laguna di Venezia attraverso le diramazioni del Silone e del Siloncello. Era la foce principale in Laguna, fino a quando, nel XVII secolo, la Repubblica di Venezia impedì tale immissione, deviando il fiume fino al vecchio alveo abbandonato del Piave, verso Caposile, attraverso lo scavo di un canale artificiale rettilineo di 8,5 chilometri, chiamato *taglio novo del Sile*.

Questa grandiosa opera idraulica era stata fortemente voluta dalla Serenissima, assieme alla diversione del Piave verso Cortellazzo, affinché si potesse salvaguardare la laguna dal possibile pericolo dell'interramento.

Il Sile, come fiume di risorgiva, è noto per la bellezza del paesaggio e per le sue acque. Il nome Sile, idronimo venetico, potrebbe derivare dal prelatino *sila*, "canale", o dalla radice *sel*, "sprizzare", "scaturire"<sup>3</sup>.

In questo scenario, comunità antropiche si insediano lungo le sue sponde o quelle di alcuni dei suoi attuali immissari di sinistra come il Vallio e il Musestre. Le testimonianze pervenuteci risalgono ad una fase avanzata del Mesolitico. Il territorio si arricchisce di nuovi insediamenti fino all'epoca romana. La presenza romana è testimoniata da numerosissimi rinvenimenti che documentano la presenza di edifici isolati lungo le rive. Lungo tutto il suo corso sono attestati la navigazione e il commercio. Numerose erano le barche che solcavano il Sile, come le *fluviatiles naves*, barche lagunari a scafo piatto. Ricordiamo la *cumba*, una barca a fondo

piatto che serviva per traghettare merci e passeggeri da una riva all'altra, e il *pontonium*, un'imbarcazione da trasporto. Le merci risalivano e discendevano il fiume per giungere al porto importante di Altino, prima tappa di quel percorso endolagunare che collegava Altino ad Aquileia e di cui troviamo testimonianza in Plinio nella sua celebre *Naturalis Historia*: ... *fluvius Silis ex montibus Tarvisanis, oppidum Altinum, flumen Liquentia ... Aquileiam coloniam XV p. a mari sitam*.

Verso il III secolo d.C. vi fu un progressivo spopolamento delle aree di pianura dovuto alla crisi dilagante della piccola e media proprietà: un repentino collasso del sistema centuriato portò all'impaludamento delle aree di bassa pianura. Durante i secoli, il territorio bagnato da questo fiume fu attraversato da Bizantini, Goti, Unni, Longobardi, Franchi e Ungari. In epoca comunale nacque lungo le rive del Sile la celebrata "Marca Trevigiana" e la città di Treviso conobbe un'importante crescita. Lo stemma comunale riporta ancora oggi l'orgoglioso motto *Monti, Musoni, Ponto Dominorque Naoni*, a indicare i confini dei propri possedimenti, dai monti del Bellunese alla laguna veneta, dal fiume Musone (nei pressi di Castelfranco) fino al fiume Noncello.

Treviso fu dominata dai da Romano e dai Caminesi, dagli Scaligeri e dai Carraresi. Questi ultimi costruirono a Casale, lungo il Sile, una coppia di torri di difesa a forma cilindrica, una delle quali è visibile ancora oggi. Continuamente il fiume Sile veniva solcato da imbarcazioni che scendevano a vela e risalivano il corso del fiume lungo le alzaie (*restère*) con l'aiuto di buoi, cavalli o forza umana. Venezia era il suo emporio commerciale: la Marca Trevigiana era stata annessa alla Repubblica Veneziana. In questo periodo parte della produzione agricola e vinicola trevigiana veniva inviata a Venezia per le esigenze della popolazione e dell'*armata de mar*.

I mulini del Sile lavoravano a pieno ritmo, giorno e notte. Inoltre erano fatte convogliare sul Sile imbarcazioni cariche di minerali provenienti dall'Agordino. Il legname destinato all'Arsenale proveniva dal Montello. Lungo le rive i Veneziani costruirono le loro bellissime dimore di campagna. Il dominio veneziano assicurò alla Marca un lungo periodo di pace e stabilità. Venezia, sempre attenta all'uso delle acque e alla loro regolamentazione, dispose regole ben precise per la sistemazione e la periodica escavazione dei canali, la regolamentazione dell'attività molitoria e della pesca. Il



Fig. 1. Il Serva (foto di R. Guerra).

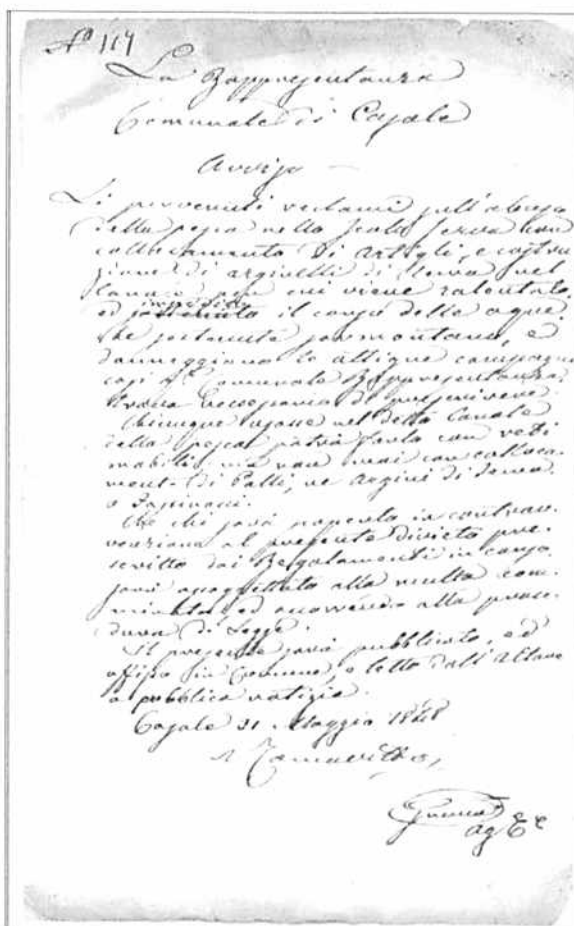


Fig. 2. La Rappresentanza Comunale di Casale.

Sile e gli altri affluenti erano luoghi di lavoro in cui si intrecciavano storie di barcaioi e di pescatori, che nel fiume trovavano fonte di sostentamento e di guadagno. Ho l'onore di poter pubblicare la "bozza" di un avviso manoscritto redatto nel 1848 riguardo il rio Serva, a Casale sul Sile (fig. 1).

Si ipotizza che l'idronimo e toponimo Serva, anticamente *Serra*, *Serua*, derivi dalla parola prelatina *Ser*, o *Sar*, a indicare un canale o un corso d'acqua<sup>4</sup>. Il toponimo si trova nella *regula* di Casale sul Sile, suddivisa in dieci "colmelli" o, meglio, piccole borgate: Cornesano, Corzano, Maciego, Castello, Serva, Favaro, Quarto, Rivalta, Belvedere e Scorzano.

Qui di seguito riporto la riproduzione e la trascrizione del documento (fig. 2).

#### AVVISO

*Li pervenuti reclami sull'abuso della pesca nello scolo Serva con collocamento di artigli e costruzione di arginelli di terra nel canale per cui viene rallentato e impedito il corso delle acque, che sostenute sormontano e danneggiano le attigue campagne così questa comunale rappresentanza trova necessario di prescrivere chiunque usasse nel detto canale di pesca potrà farlo*

*con reti mobili ma non mai con collocamento di pelli, né argini di terra o fascioni. Che chi sarà scoperto in contravvenzione al presente divieto prescritto dai regolamenti in corso, sarà assoggettato alla multa comminata ed occorrendo alla procedura di legge.*

*Il presente sarà pubblicato, ed affisso in comune, e letto dall'altare a pubblica notizia.*

Casale 31 Maggio 1848  
Romanutto

Si allude, come si evince dalla lettura del testo, a reclami fatti pervenire alla rappresentanza comunale di Casale sull'abuso di pesca dello scolo Serva. La pesca praticata quotidianamente costituiva talvolta l'unica fonte di sostentamento. Fino all'Ottocento, si registra un grave scempio da parte di persone che manomettevano le sponde, con disboscamenti, spianature irregolari di dossi, escavi incontrollati di grandi quantità di ghiaia e sabbia, costruzioni di barriere dannose al regolare deflusso delle acque. Il Sile con le sue periodiche piene provoca non pochi danni e disagi ai paesi che sorgono lungo le rive, soprattutto a Casale, in cui confluiscono le acque del Bigonzo e della Serva. Negli anni '60 la Serva

e il Bigonzo, che si univano poco a monte della località *Morea*, furono fatti sfociare separatamente nel Sile. Ciò nonostante, nel 1986 (31 Gennaio - 1 Febbraio) il Sile straripò nel centro cittadino di Casale.

Dal documento si ricava che i proprietari delle terre in cui passa il Serva si lamentavano perché i pescatori continuavano a bloccare il corso con sbarramenti di ogni genere allagando i campi coltivati. Così facendo, il pesce usciva, perché deviato, e poteva essere raccolto con facilità solo con le mani. Il Comune prese atto della denuncia e sanzionò i trasgressori. Questi potevano esercitare la pesca solo con l'uso di reti mobili. Il pesce era catturato con attrezzi rudimentali, ma efficaci e quelli che venivano maggiormente utilizzati erano le *nasse* e i *bartoèi*. Le *nasse* sono ideali per la pesca all'anguilla. Costruite un tempo con la "sanguanèa", e talvolta con il salice, hanno una forma conica allungata e, subito dopo l'imboccatura principale, contengono un altro involucro, sempre a forma conica, al cui interno è sistemata l'esca.

I *bartoèi* o *bertovelli* erano formati da un ampio semicerchio anteriore in legno di larghezza variabile provvisto di punte per conficcarsi nel terreno e di vari cerchi di dimensione sempre minore sostenenti una rete a piccole maglie.

Colgo l'occasione per ringraziare gli amici Angelo Momesso, Glauco Stefanato, Camillo Pavan, Enza Carbonere, Chiara Guerra per le informazioni e consigli che mi hanno dato.

## NOTE

- <sup>1</sup> Cfr. BURCHELATI 1616, pp. 708-711.
- <sup>2</sup> PAVAN 1989, p. 302; cfr. inoltre PITTERI 1998, p. 194.
- <sup>3</sup> Cfr. PELLEGRINI, PROSDOCIMI 1967, p. 401; FOGOLARI, PROSDOCIMI 1988, p. 392.
- <sup>4</sup> SCOMPARIN 1994, p. 47.

## BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. 1979 - *Il Sile. Vita tra terra e acque da Treviso a Venezia*, Vicenza.
- AA.VV. 1998 - *Il Sile*, Caselle di Sommacampagna (Vr).
- AA.VV. 2000 - *Pescatori e fiumi della Venezia orientale*, Mestre.
- BELLIO R. 1981 - *Sile, vita di un fiume*, Treviso.
- BELTRAMI D. 1961 - *La penetrazione economica dei Veneziani in Terraferma. Forze di lavoro e proprietà fondiaria nelle campagne venete dei secoli XVII e XVIII*, Venezia-Roma.
- BOSIO L. 1978 - *Il fiume Sile in età romana: problemi e prospettive di ricerca*, "Quaderni del Sile", 1-2, pp. 30-33.
- BOSIO L. 1991 - *Le strade romane della Venetia e dell'Histria*, Padova.
- BURCHELATI B. 1616 - *Commentariorum memorabilium multiplicitatis hystoriae Tarvisinae locuples promptuarium...* Tarvisii.
- CACCIAVILLANI I. 1984 - *Le leggi veneziane sul territorio 1471-1789. Boschi, fiumi, bonifiche e irrigazioni*, Limena (PD).
- CASTIGLIONI G.B. - FAVERO V. 1996 - *Inquadramento geomorfologico dell'area compresa tra il Sile e il Tagliamento*, in *La protostoria tra Sile e Tagliamento. Antiche genti tra Veneto e Friuli*, (Catalogo mostra) Piazzola sul Brenta (PD).
- COMEL A. 1964 - *Carta dei terreni agrari della provincia di Treviso*, Treviso.
- DEL TORRE G. 1990 - *Il Trevigiano nei secoli XV e XVI. L'assetto amministrativo e il sistema fiscale*, Venezia.
- DORIGO W. 1994 - *Venezie sepolte nella terra del Piave. Duemila anni fra il dolce e il salso*, Roma.
- FOGOLARI G. - PROSDOCIMI A.L. 1988 - *I Veneti antichi. Lingua e cultura*, Padova.
- GUERRA R. 1999 - *Antiche popolazioni dell'Italia preromana*, Padova.
- GUERRA R. 2001 - *Il fiume Livenza e i suoi principali affluenti*, S. Stino di Livenza (Ve).
- GUERRA R. 2006 - *Liquentia. Un fiume nella X Regio augustea Venetia et Histria*, S. Stino di Livenza (VE).
- MAZIER G. 1901 - *Manuale del pescatore veneto*, Venezia.
- MEZZAVILLA F. 1984 - *Uccelli del fiume Sile*, Treviso.
- MICHIELI A.A. 1938 - *Storia di Treviso*, Firenze.
- MURARO M. 1986 - *La civiltà delle Ville venete*, Udine.
- OLIVIERI D. 1962 - *Toponomastica Veneta*, Firenze.
- PAVAN C. 1989 - *Sile. Alla scoperta del fiume. Immagini, storia, itinerari*, Treviso.
- PELLEGRINI G.B. - PROSDOCIMI A.L. 1967 - *La lingua venetica*, I-II, Padova.
- PELLIZZATO M. - GIORGIUTTI E. 1997 - *Attrezzi e sistemi di pesca nella provincia di Venezia*, Venezia.
- PITTERI M. 1984 - *Segar le acque. Quinto e Santa Cristina al Tiveron, storia e cultura di due villaggi ai bordi del Sile*, Quinto di Treviso.
- PITTERI M. 1998 - *Gli opifici del bacino del Sile in età veneziana*, in *Il Sile*, Caselle di Sommacampagna (VR).
- SARTOR I. 1989 - *Treviso lungo il Sile. Vicende civili ed ecclesiastiche in San Martino*, Treviso.
- SCOMPARIN D. 1994 - *La pieve di Casale sul Sile. Il territorio, le cappelle e i comuni minori*, Casale sul Sile (TV).
- TOZZATO G.B. 1989 - *Conscio*, Dosson (Tv).
- UGHELLI F. 1720 - *Italia Sacra, sive de episcopis Italiae*, V, Venezia.
- VALENTINI C. 1911 - *La navigazione interna in Italia*, Bologna.
- VERCI G.B. 1779 - *Codice diplomatico ecelimiano*, Bassano.
- ZENDRINI B. 1811 - *Memorie storiche dello stato antico e moderno delle lagune di Venezia e di que' fiumi che restarono divertiti per la conservazione delle medesime*, Padova.